



I luoghi di valore e la cura del paesaggio

incontro pubblico e conferenza

mercoledì 25 maggio 2016, ore 15:30

comunicato stampa, 13 maggio 2016

In vista del workshop progettuale sul **Prato della Fiera di Treviso**, organizzato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche in collaborazione con il Comune di Treviso, in programma nei giorni 13-19 giugno 2016, viene proposto mercoledì **25 maggio alle ore 15.30**, negli spazi Bomben di Treviso, un momento pubblico di discussione, sensibilizzazione e confronto tra i cittadini, gli esperti, gli amministratori e tutti gli interessati a una riflessione comune sul tema di un grande spazio pubblico sedimentato nella storia della città, nel quale la dimensione paesaggistica appare come chiave di lettura e momento germinale di possibili prospettive progettuali.

L'idea del workshop – e di questo incontro – nasce dalla volontà di coniugare conoscenze e istanze locali, in particolare quelle maturate nel contesto della ricerca della Fondazione *Luoghi di valore*, con prospettive di lungo termine grazie a un confronto più largo sulla storia, sugli assetti attuali, sugli usi e sulle forme di cura di un luogo emblematico nel quale la città s'interroga sul ruolo che il paesaggio occupa nella costellazione dei suoi spazi di vita collettiva.

Aprono l'incontro **Giovanni Manildo**, sindaco di Treviso, e **Marco Tamaro**, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche. Intervengono **Maria Buoso**, Treviso Civica; **Mariapia Cunico**, architetto paesaggista, Padova; **Martina Davanzo**, Fai, delegazione di Treviso; **Gaetano Di Benedetto**, urbanista, Firenze; **Giuseppe Rallo**, direttore architetto SBEAP province Ve Bl Pd Tv; **Umberto Zandigiacomì**, Italia Nostra, Treviso. Coordinano la discussione **Luigi Latini** e **Simonetta Zanon**, Fondazione Benetton Studi Ricerche.

Segue, **alle ore 18**, la conferenza *Per i piaceri del popolo* di **Franco Panzini**, architetto paesaggista, Roma, sul ruolo dei "prati" nel paesaggio delle città europee.

Nel suo libro, *Per i piaceri del popolo. L'evoluzione del giardino pubblico in Europa dalle origini al XX secolo* (Zanichelli, Bologna 1993), Franco Panzini spiega come le città europee presentavano in passato spazi aperti situati in prossimità delle porte urbane, che venivano definiti con il generico termine di "prato". Si trattava di ambiti che erano adibiti a una serie di usi diversi: fiere, feste, corse di cavalli, celebrazioni religiose, esercitazioni, passeggio. Dall'aspetto rustico e naturale e senza alcun particolare arredo arboreo, avevano dunque un ruolo collettivo e multifunzionale assai utile per le città. Con il crescere dei centri urbani e lo specializzarsi di attività come le fiere, molti di questi luoghi sono scomparsi, lasciando la memoria della loro presenza nella denominazione di quartieri o di architetture urbane, come è il caso della Porta al Prato a Firenze o dell'abbazia di Saint-Germain-des-Prés a Parigi. In altri casi hanno favorito la creazione di veri giardini pubblici urbani, come avvenne a Padova per il Prato della Valle, originariamente area spoglia usata per mercati e giostre, che nella seconda metà del Settecento fu volto in uno dei primi e più eleganti giardini pubblici d'Europa.

Ingresso libero.

Auditorium spazi Bomben, Fondazione Benetton Studi Ricerche, via Cornarotta 7, Treviso.
Per informazioni: Fondazione Benetton Studi Ricerche, tel. 0422.5121, www.fbsr.it

Fondazione Benetton Studi Ricerche

via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso, tel. 0422.5121, fax 0422.579483, fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it